

Notiziario della parrocchia
Santa Maria Ausiliatrice
Via G. Prati, 10
Verona Tel. 913422



Luglio - agosto 1984

Buenos Aires, 5 Giugno 1984

Carissimi,

ormai sono cinque mesi che sto in Argentina ma — in tutta sincerità devo dire che mi sembra di esserci nato e cresciuto. Mi sembra di vivere e di stare «in casa mia». Questa sensazione é quasi una realtà perché molto spesso mi imbatto in persone, che comprendono benino l'italiano e che in qualche modo si esprimono in italiano. Inoltre il modo di vivere e di agire, con qualche lieve differenza, é simile al nostro. solamente mi ricordo di non trovarmi in Italia quando mi giungono le lettere dall'Italia, quando all'altare devo tenere l'Omelia (quanti errori e quante parole italiane!) e quando mi trovo al cimitero a svolgere l'ufficio di Cappellano, che in Italia non esiste.

Di questo facile adattamento ai costumi, alla vita, alle abitudini, alla lingua degli Argentini mi meraviglio ma non... troppo. Infatti alle mie spalle — anche se lontano 15.000 Km — agisce e prega un esercito (per non peccare di superbia dirò che é un minuscolo plotoncino!) di amici, di confidenti, di parenti. Senza dubbio le loro preghiere, i loro sacrifici, il loro pensiero, che concretamente incontro e vedo nei piccoli o grandi avvenimenti della mia vita diaria, sono per me un validissimo sostegno e una viva garanzia.

Mi accorgo, dall'evidenza dei fatti, che talvolta non sono io, a compiere una certa azione ma che un numero enorme di mani, uno stuolo impressionante di intelligenze, una immensa moltitudine di volontà, una strabocchevole quantità di cuori, tutti uniti in una sola forte e gigantesca persona, portano a termine impegni e lavori, che altrimenti non avrei nemmeno potuto immaginare. E questa la conseguenza mirabile della potenza della comunione fraterna. È il profumatissimo fiore, che germoglia e matura nei giardini, ove la terra é amore, ove l'acqua è preghiera, ove il sole é concordanza di intenti. È lo straordinario frutto, che proviene dalla sincerità dei cuori, dalla forza dell'unione, dalla ricchezza dell'aiuto fraterno.

Carissimi, non crediate che voglia fare o che stia facendo il poeta con espressioni patetiche, sentimentali, fantasiose, quella che sto vivendo in Argentina é una realtà, una concretezza, che tiene le sue belle prove. Nella varietà e nella ricchezza di questi cuori, di queste volontà, di queste mani, di queste menti, che vedo e sento vistosamente presenti nella mia vita e nel mio apostolato in Argentina, sono compresi — e in maniera davvero superlativa — i Veronesi di Ponte Crencano, i Veronesi di S. Maria Ausiliatrice, i Veronesi che non potrò dimenticare. Essi sono stati e sono — dall'ormai lontano Settembre 1973 — una tappa fondamentale nella mia vita umana, religiosa e sacerdotale e un gioioso motivo di ringiovanimento della Congregazione. Essi mi hanno concesso la graditissima opportunità di uscire dal ristretto, seppur intenso di impegni, nucleo della scuola e del collegio e di buttarmi nel vasto mare del ministero parrocchiale, aperto ad ogni forma di incontri, ricco di ogni esperienza, fonte continua di arricchimento spirituale e umano.

Come potrei e posso dimenticare i miei carissimi Veronesi di Ponte Crencano, che con me hanno vissuto quattro anni — tanto, troppo brevi — densi di vitalità spirituale, di impegni aperti ad ogni settore della vita dell'uomo (dalla scuola alla famiglia, dal canto alla poesia, dalla pittura alla cultura, dai bambini ai ragazzi, dai giovani agli adulti e alla terza età, dalle attività sportive agli incontri ricreativi, dalle piccole escursioni locali alle imponenti gite-pellegrinaggi nazionali o estere, dai recitals canori ai concerti di ogni tipo e di ogni livello, dalle grandiose feste patronali agli improvvisati trattenimenti per i più piccoli, dalla «Stella Alpina» agli «Alpini della Valdoneya»)?

Li porto tutti costantemente e gelosamente legati alla mia vita di oggi e in maniera inversamente proporzionale alla distanza, che ci ripara, per cui mi sono vicinissimi proprio perché fisicamente siamo tanto

lontani. Per loro riservo moltissimi momenti di intimità e di preghiera nelle mie Messe e nelle private visite al Santissimo Sacramento. Di loro spesso parlo con P. Garelli, con P. Guido, con P. Bracco, con i miei giovani. A loro vorrei innalzare un monumento: il più bello del mondo, il più imponente, il più attraente ma non ne sono capace. Il buon Dio compirà quanto è nei miei desideri. E con la benedizione del Signore vi giunga il mio abbraccio e il mio augurio.

P. FAUSTO

L'indirizzo di P. Fausto è il seguente:
P. BARTOCCI FAUSTO
1440 Andalgala, 2284 Capital Federal
ARGENTINA

CATECHESI

Cari ragazzi

«Tanto amati e tanto desiderati, mia gioia e mia corona» (Fil. 4,1).

Il 9 giugno abbiamo concluso l'anno catechistico a Poiano. È stato bello, siete stati partecipi, forse perché in mezzo alla natura, lontano dal rumore della città, è più facile sentire vicino il Signore e anche perché al di fuori dell'ora solita di catechismo impariamo a conoscerci meglio.

Eravamo seduti in cerchio attorno al fuoco per ricordare la Pentecoste, la nascita della chiesa e la vostra Pentecoste, il 22 Aprile 1983, giorno della cresima, nel quale vi siete impegnati personalmente ad essere chiesa viva!

Io guardavo questi miei ragazzi che da sei anni, con trepidazione, conduco per mano in questo cammino di crescita nella fede, alla scoperta dell'amore di Dio e per i fratelli.

Eravate piccoli, vivaci, curiosi di tutto, molti stentavano a leggere o a scrivere, mi sembrava di essere una chiozza in mezzo a pulcini pigolanti.

Ora siete «cresciuti in età, in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Luca 2, 52). Avete ricevuto tutti i sacramenti per la vostra crescita spirituale e umana.

Sei anni; un lungo cammino per voi e per me, ma non è stato che l'inizio, l'avete capito? In tutto questo tempo ho cercato di condividere con voi e le vostre famiglie le gioie, i dolori, le preoccupazioni, le attese perché questo io intendo per catechesi; essere partecipi della vostra vita e voi della mia per crescere insieme.

Non sempre è stato possibile e siete tanti —non sempre le famiglie hanno capito, molte volte mi avete lasciata sola nel portare avanti questo impegno che è invece di tutti. Ma non ho mai perso la speranza, perché, come dice San Paolo; «io ho piantato, Apollo irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta è qualcosa, né chi irriga, ma chi fa crescere, Iddio» (1 Cor. 5, 6-7).

Ed è con questa speranza che vi attendo tutti a Ottobre, ragazzi e genitori, pieni di entusiasmo, di idee, di voglia di fare, per costruire insieme il Regno di Dio.

Buone vacanze.

LA VOSTRA CATECHISTA

CAMPO-SCUOLA A GE-PRA

Noi ragazzi di 2° e 3° media e 1° Superiore siamo stati invitati a partecipare ad un campo scuola nei pressi di Genova.

Ciò che ci ha spinto a partecipare è stata la curiosità e la voglia di fare nuove esperienze. **Camposcuola.**

Perché? Campo: perché questa è una vita comunitaria e abbastanza provvisoria; scuola; perché è la scuola della vita.

In questi sei giorni di permanenza al Collegio S. Giuseppe di Ge—Pra abbiamo avuto la possibilità di fare nuove amicizie con ragazzi di altre città che hanno affrontato la nostra stessa esperienza. Il tema infatti era: «Attaccare bottone, per lasciare l'impronta».

Il fine di questo campo era di incontrare Gesù attraverso gli amici, l'ambiente circostante, incontri di preghiera e riflessioni comunitarie.

L'impegno da parte nostra non è stato sempre costante perché trascinati dall'entusiasmo e dall'euforia, tuttavia possiamo dire di aver approfondito e migliorato i nostri rapporti con Gesù. Nello stesso tempo, però, abbiamo imparato a convivere e cooperare con gli altri.

Non tutti i momenti erano impegnativi, c'era sempre, però, in ogni attività un aspetto educativo, nel gioco e nella gita fatta a Genova, sulle colline circostanti e al mare.

Questo campo-scuola è stato giudicato da noi in modo positivo e speriamo che non sia l'unico organizzato dai Padri, in modo che altri ragazzi possano provare le nostre stesse emozioni.

I RAGAZZI DEL CAMPO SCUOLA

LOURDES

Un angolo di paradiso sulla terra! Altro non può essere. Perché sulla terra il sorriso non si affianca al dolore; in paradiso sì, sulla terra è raro scorgere una mano amica tendersi verso una mano in cerca d'aiuto, in paradiso, dove l'aiuto non è necessario, tutte le mani sono amiche.

Signora di Lourdes, grazie ed arrivederci! Grazie soprattutto perchè la strada che ci separava non esiste più.

MARIO

L ANGOLO DELLO SPORTIVO

Segnaliamo l'impresa compiuta dal socio cicloamatore Giulio Rocca, il quale alla fine di giugno, con altri due suoi amici si è fatto una bella pedalata a lungo raggio, niente meno che fino a Lourdes. Sissignori! Proprio in quella bella cittadina della Francia posta ai piedi dei Pirenei, il che, tradotto in strada, significa aver macinato quasi 1400 m.

Il ritorno è stato fatto in macchina, ma solo per questioni di tempo e non perché mancassero le capacità o la voglia di fare anche quello in bicicletta.

Ed ora un argomento diverso e purtroppo ben più triste.

Il 27 luglio ricorre il primo anniversario da quando il nostro amico Antonio Butrico ci ha lasciato. Saliva con la sua bicicletta, da Torri del Benaco verso San Zeno, quando, poco oltre Albisano, colto da malore, non si è più rialzato.

Caro Antonio, la tua scomparsa ha lasciato un gran vuoto incolmabile alla gentile signora Sofia ed ai tuoi cari, ma sei mancato tanto anche a noi della «Cadore» che apprezzavamo in te, in particolar modo, la tua generosità e la tua grande bontà d'animo di sportivo di razza.

La mattina di sabato 28 luglio, ci troveremo sul posto ove hai smesso per sempre di pedalare, per recitare una preghiera e deporre un fiore sotto la targa messa sulla roccia alla quale ti appoggiasti senza aver neppure il tempo di scendere dalla sella, e ti ricorderemo.

VENERDÌ 2 AGOSTO Primo venerdì del mese: ore 1730 S. Messa

SONO FIGLI DI DIO

Boscato Michele

Corradini Gianfranco

Franceschi Enrica

FIORI D'ARANCIO

Corradini Maria Letizia e Paro Fabio

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE
Nosè Amelia

Offerte domenicali L. 4.342.000

Offerte mensili L. 1.792.000

Contributi vari L. 100.000

Festa Patronale:

Pesca L. 2.500.000

Lotteria L. 1.100.000

Gastronomia L. 1.000.000

ORARI SANTE MESSE

Feriali 7.00 — 8.30

Festive 7.30 · 10.00 · 10.00 · 11.30 · 18.30

Prefestivi 18,30

San Giuliano (Camilliani) Festivi 7.30 · 10.00 · 11.30 Prefestive 18.00

Feriali 7,00 · 18,30

Nella busta acclusa, metterete l'offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(Pro manuscripto)